

**Il caso** La tragedia sulla Nardò-Avetrana e la vittima fu un 73enne

# Morì sulla strada killer, indagati dodici medici

I parenti: «No al ricovero dopo l'intervento»

LECCE — Il 16 marzo scorso rimase vittima di un incidente stradale sulla Nardò-Avetrana, arteria teatro da anni di decine di incidenti mortali. Salvatore Lospinoso, 73 anni, di Maratea ma residente a Nardò, uscì fuori strada con la sua Ford Fiesta e morì all'istante. Si pensò alla solita tragedia della Nardò-Avetrana ma i parenti non vi hanno mai creduto e sospettano che Lospinoso possa essere rimasto vittima di un malore.

#### La riesumazione

Due giorni prima il 73enne fu sottoposto ad un intervento di pacemaker all'ospedale «Vito Fazzi». Così i familiari hanno presentato denuncia alla Procura che ha aperto

un'inchiesta. Il pm Paola Guglielmo ha iscritto nel registro degli indagati 12 medici, tutti in servizio nell'ospedale «Vito Fazzi» di Lecce. E' un atto dovuto, meglio precisare. Il 30 aprile il corpo dell'uomo sarà riesumato e verrà sottoposto ad autopsia per accertare le cause della morte. Sarà eseguita dal medico legale Roberto Vaglio.

#### La tragedia

Erano passate da poco le 16 quando la vittima, che

#### L'accusa

Due giorni prima aveva avuto un intervento di pacemaker ed i familiari ne chiesero il ricovero

viaggiava a bordo della sua Ford Fiesta, perse improvvisamente il controllo dell'auto, che finì rovinosamente fuori strada. L'incidente stradale avvenne poco prima di entrare a Porto Cesareo, in contrada Colucce. L'auto colpì una vecchia pietra miliare, ribaltandosi. La Procura, dopo l'esposto presentato dai parenti, vuole accertare se la morte di Lospinoso possa essere in qualche modo collegata all'intervento al cuore, per l'impianto di un pace-

#### La riesumazione

Il 30 aprile sarà riesumato il cadavere per l'autopsia che verrà eseguita dal dott. Roberto Vaglio

maker, cui il 73enne era stato sottoposto due giorni prima del drammatico incidente.

#### Il ricovero

Si tratta di un intervento in anestesia locale, in cui il paziente generalmente viene dimesso nelle 24 ore successive. Nel nuovo esame autoptico il medico legale dovrà stabilire se l'intervento sia stato eseguito correttamente, e se le cause del decesso siano legate esclusivamente all'impatto mortale o siano in qualche modo dovute a un malore che avrebbe fatto perdere alla vittima il controllo della sua autovettura. Secondo quanto denunciato dai familiari dell'uomo, il giorno prima del terribile incidente il 73enne avrebbe già accusato un malore, ma i sanitari avrebbero



#### L'ospedale

Il «Vito Fazzi» (foto) di Lecce è il nosocomio più grande del Salento

sconsigliato un nuovo ricovero, spiegando che si trattava del normale decorso post operatorio. Un nuovo attacco, quindi, potrebbe aver colto Lospinoso mentre si trovava al volante della sua auto. Ipotesi e dubbi che solo l'esame autoptico potrà fugare.

Andrea Morrone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### La vicenda

#### L'arteria

La strada provinciale Nardò-Avetrana è a due corsie ed è un rettilineo lungo dieci chilometri. L'arteria, di proprietà della Provincia, è percorsa - soprattutto nel periodo estivo - da migliaia di automobilisti che si dirigono verso il mare, soprattutto nelle marine di Porto Cesareo e Nardò

#### Gli interventi

L'arteria è stata teatro di decine di incidenti stradali mortali. La Provincia, sollecitata dai residenti e dagli operatori turistici, ha disposto l'attuazione di una serie di lavori di ristrutturazione della strada per garantire una maggiore sicurezza

#### L'inchiesta

Ora la Procura ha aperto un'inchiesta sulla morte di un pensionato di 73 anni, Salvatore Lospinoso, che il 16 marzo scorso è rimasto vittima di un incidente stradale proprio sulla Nardò-Avetrana. Due giorni prima l'uomo si era sottoposto ad un intervento chirurgico per un pacemaker al cuore. I parenti sospettano che il pensionato sia morto per un malore

## » La strada di Torre Lapillo

# Lavori mai finiti, chiesta la chiusura



Anna Innorta fu travolta ed uccisa da una Smart a Torre Lapillo

LECCE — Perché non si ripetano più tragedie come quella del 20 agosto 2011, quando la giovane vita della turista bolognese Anna Innorta fu spezzata sulla provinciale Porto Cesareo-Torre Lapillo, l'onorevole Alfredo Mantovano chiede al prefetto Giuliana Perrotta che il tratto di strada bagnato dal sangue della ragazza sia chiuso al traffico. Una misura drastica, ma indispensabile, secondo il parlamentare leccese, perché, a distanza di quasi un anno da quel drammatico incidente in cui la giovane emiliana di 23 anni venne travolta e uccisa da una Smart, gli amministratori cesarini non avrebbero messo completamente in sicurezza il nastro d'asfalto. E ciò, come rimarca lo stesso deputato, malgrado la Provincia di Lecce abbia da tempo messo a disposizione del Comune di Porto Cesareo 200mila euro. Ma cosa è stato fatto finora? E' lo stesso Mantovano a precisare che «ci sono i lampioni, la segnalazione dei passaggi pedonali, le strisce pedonali». Misure insufficienti a giudizio dell'ex sottosegretario all'Interno visto che, ad oggi, «mancano i marciapiedi, la pista ciclabile e dissuasori degni di questo nome: quelli esistenti fanno solo rumore». Secondo Mantovano, gli impegni assunti a suo tempo in prefettura da parte del sindaco di Porto Cesareo, Salvatore Albano, sarebbero stati in parte disattesi, e tanto basterebbe per disporre la chiusura dell'arteria.

Il primo cittadino si difende: «E' vero che la Provincia ci ha concesso 200 mila euro, ma per fare i lavori previsti - afferma Salvatore Albano - ne occorrono altri 240mila che credevamo di poter incassare mediante gli oneri di urbanizzazione, cosa che non è avvenuta. Nel frattempo abbiamo fatto l'illuminazione e la segnaletica. Ora aspettiamo di introitare i soldi necessari e poi completeremo le opere come abbiamo promesso». La sera del 20 agosto scorso Anna Innorta stava percorrendo a piedi la provinciale 340 che, per l'appunto, collega Torre Lapillo a Porto Cesareo. L'incidente avvenne in prossimità di via 394K, un tratto di strada scarsamente illuminato. La Smart, condotta dalla commessa 24enne Valentina Carrozzo, di Salice Salentino, travolse e uccise la turista. Alcune ore dopo la conducente, trovata peraltro positiva alla prova dell'etilometro, fu arrestata con l'accusa di omissione di soccorso e scarcerata pochi giorni dopo. La procura della repubblica di Lecce ha chiesto il suo rinvio a giudizio. L'udienza preliminare si terrà il 6 luglio prossimo davanti al gup Giovanni Gallo. Valentina Carrozzo deve rispondere di omicidio colposo e omissione di soccorso.

Antonio Della Rocca

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CAMPIONATO NAZIONALE  
**SERIE A2 MASCHILE**

PLAY OFF 2012 QUARTI DI FINALE (Gara 3)  
**DOMANI, Mercoledì 25 Aprile**  
**ore 18,00 - Palapoli**



**PALLAVOLO MOLFETTA**  
**vs CARIGE GENOVA**



www.pallavolomolfetta.it